



Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale
Viale Liguria, 49 - 20143 Milano - Tel/Fax: 02-8392117
-0299982727 slaicobasaeroportuali@email.it
www.slaicobasmilano.org – www.slaicobas.it
www.mogulus.com/slaicobastv www.youtube.com/slaicobas

News Trasporto Aereo

Sommario:

- 1) Cai: 350 mln il prezzo per rilevare Alitalia
- 2) Az: assemblea a Fiumicino oggi alle 15
- 3) ALITALIA: MONTA LA PROTESTA DEI PILOTI, A FIUMICINO ATTESA NERVOSA
- 4) Cosa succede ai capitani coraggiosi se in Alitalia arriva British Airways
- 5) Alitalia, piloti al bivio: monta la protesta Cai: esuberi e assunzioni, i criteri saranno pubblici
- 6) Ryanair: utile a -31% nel secondo trimestre

News Slai Cobas

- 1) Il volantinaggio davanti ai cancelli della D.H.L. di Corteolona è stato revocato.

Approfondimenti:

- 1) Cai: 350 mln il prezzo per rilevare Alitalia

Cai avrebbe offerto 350 mln di euro per rilevare Alitalia, un prezzo decisamente inferiore rispetto alla valutazione compresa tra i 900 milioni e il miliardo di euro indicata dai consulenti finanziari del vettore: lo scrive Il Sole 24 Ore di domenica. Il prestito ponte da 300 mln sarà accollato alla bad company. La decisione dell'Ue sul prestito ponte è attesa per il 12 novembre. L'offerta Cai, precisa una nota Alitalia, "è unica, inscindibile e irrevocabile fino al 30 novembre, per cui l'accettazione sarà efficace solo se riferita alla stipulazione di tutti i contratti". Nell'offerta, Cai si impegna a assumere 12.500 persone tra il personale di Alitalia e quello di Air One. Dopo l'esame dell'offerta di Fantozzi, dovrà arrivare il via libera del Garante della concorrenza, poi quello dell'Ue. L'idea di Sabelli è che venga mantenuto il vecchio nome e la sede sia negli attuali uffici della Magliana. Quanto al partner straniero, secondo indiscrezioni, il 12 novembre dovrebbe essere dato l'annuncio. Colaninno ha ribadito di aver ricevuto offerte interessanti, aggiungendo che la nuova Alitalia dopo l'integrazione con Air One arriverà, "anche sulla tratta Roma-Milano al 55-60% del mercato interno". **Guidaviaggi.it**
03.11.08

- 2) Az: assemblea a Fiumicino oggi alle 15

Nella giornata di oggi Anpac, Up, Sdl, Anpav e Avia, i sindacati che non hanno firmato i contratti collettivi proposti dalla Cai, si riuniranno a Fiumicino. L'assemblea, che inizierà alle 15, è stata convocata dalle organizzazioni che rappresentano piloti, assistenti di volo e una parte del personale di terra per informare i lavoratori sui motivi del no all'accordo, ma anche per decidere le prossime mosse da fare dopo la spaccatura con Cgil, Cisl, Uil e Ugl, che hanno sottoscritto l'intesa. Giornata decisiva anche per il commissario straordinario Fantozzi, che comincerà a esaminare l'offerta vincolante per Alitalia presentata dalla Cai. Intanto quest'ultima ha deciso di rendere pubblici i criteri di assunzione ribadendo che i livelli occupazionali e i criteri di selezione del personale della Nuova Alitalia "sono esattamente quelli fissati negli accordi di Palazzo Chigi del 14 settembre e sottoscritti da tutte le sigle sindacali". Dai 5 sindacati di base di Az potrebbero arrivare anche delle denunce al Tribunale del Lavoro se Cai non dovesse rispettare gli accordi firmati a settembre a palazzo Chigi, scrive oggi Repubblica, spiegando che, anche se ieri Cai con una nota ufficiale ha negato qualsiasi discriminazione nei criteri di assunzione, i lavoratori "temono che la Cai voglia giocare sporco".

Guidaviaggi.it 03.11.08

3) ALITALIA: MONTA LA PROTESTA DEI PILOTI, A FIUMICINO ATTESA NERVOSA

Monta la protesta di piloti e hostess, che oggi si riuniranno in assemblea, mentre l'ad di Cai, Rocco Sabelli annuncia che la Nuova Alitalia potrebbe decollare il primo dicembre, con a bordo i piloti ed il partner estero.

Sabelli, in una intervista, afferma di ritenere "chiusa la fase sindacale perché grazie alla ragionevolezza dei confederali e dell'Ugl - dice - abbiamo i criteri di selezione, i contratti e il lodo Letta". Ma non si placa il fronte del 'no' di piloti e assistenti di volo: domani le cinque sigle autonome - Anpac, Up, Sdl, Avia e Anpav - che non hanno sottoscritto gli accordi con Cai (firmati invece dai confederali Ugl compresa), daranno vita ad un'assemblea dei lavoratori di Alitalia a Fiumicino che si preannuncia turbolenta, preceduta da una riunione intersindacale fra i cinque i quali non escludono "iniziative di lotta. La gente è molto arrabbiata, si è vista calpestare i diritti", afferma Fabrizio Tomaselli di Sdl, annunciando che "saranno valutate azioni legali davanti al giudice del lavoro per stabilire la validità degli accordi Cai", diversi nella versione finale, secondo gli autonomi, da quanto pattuito a palazzo Chigi un mese fa, con la garanzia del governo. Intanto le parole di Roberto Colaninno sul possibile ricorso alla chiamata nominativa se i piloti non ci ripensano e di Sabelli ("andremo da tutti i piloti e i lavoratori uno per uno, indipendentemente da chi sono rappresentati"), aprono un altro fronte di scontro. Il presidente dell'Up, Massimo Notaro, auspica che "i comandanti non vadano a lavorare con Cai che non ha rispettato i patti. Io non lo farò", assicura.

Più pacate Sdl e Avia: "non inviteremo certo i lavoratori a non accettare il lavoro, non se lo possono permettere", dicono. Il fronte del 'no' respinge al mittente anche la definizione di Colaninno in un'intervista, il quale a proposito dei sindacati dei piloti e hostess, ha parlato di "casta che pone veti" e di "corporazione che non risponde a nessuno". Domani intanto entra nel vivo anche l'esame dell'offerta di Cai per la parte 'buona' di Az Fly, da parte del commissario straordinario Augusto Fantozzi. L'intenzione è di fare in fretta ma è da valutare il prezzo offerto da Cai con la stima degli advisor di Alitalia.

Sabelli afferma di sentirsi tranquillo sul prezzo offerto dalla cordata ed anche sul fronte della Ue e dell'Antitrust. Quanto alle cifre della valutazione di Alitalia, l'ad chiarisce che "di perizie, per quanto ne so, non ce ne sono ancora. La valutazione che si fa della nostra offerta considera solo la parte in contanti e non il debito che ci accogliamo. Sono convinto che la cifra che metteremo sul piatto sarà più congrua, anche perché in caso contrario la Ue potrebbe intervenire contestando gli aiuti di Stato". Resta la questione della scelta dell'alleato. Secondo Sabelli, "arriverà a novembre o dicembre" ma non esiste, sottolinea, "un'associazione tra l'alleato e l'hub prescelto. Air France non significa Fiumicino e Lufthansa non vuol dire Milano. Siamo liberi di disegnare le nostre strategie". **Ansa.it 03.11.08**

4) Cosa succede ai capitani coraggiosi se in Alitalia arriva British Airways

Si apre un'aerovia per Londra. Ambienti vicini a Cai sottolineano come l'opzione British Airways si sia tramutata, nelle ultime ore, da plausibile a credibile. Fino a oggi, l'inedita alleanza anglo-italiana veniva considerata, dagli osservatori, come un'ipotesi di scuola, e le prudenti dichiarazioni d'interesse da parte di qualche manager inglese come semplici "manovre di disturbo" nei confronti di due antichi rivali: Air France e Lufthansa. In realtà, fonti qualificate rivelano come dai frequenti contatti tra gli emissari di Rocco Sabelli e di Willie Walsh, i due chief executive officers, sia nato un tavolo tecnico con l'obiettivo di stilare un documento da sottoporre ai rispettivi consigli di amministrazione.

La parola chiave è "visione", e alti dirigenti delle due delegazioni lavorano su una prospettiva di medio termine condivisa. Si tratta di un dossier molto ostico, anche perché da parte di BA è stato più volte ribadito che non c'è disponibilità a entrare nel capitale azionario di Cai. Una volontà che lascerebbe pensare a un tiepido interesse e che potrebbe far sbuffare diversi azionisti della cordata italiana, desiderosi di un impegno stringente da parte del partner straniero. A favore di Londra però gioca un aspetto non irrilevante legato alle prospettive di crescita.

La compagnia inglese, infatti, sul mercato italiano ha un grado di penetrazione molto ridotto rispetto alle altre due major europee, e quindi potrebbe giovare di maggiori margini di crescita alleandosi con la prima compagnia aerea italiana. BA inoltre è leader del mercato sul traffico tra Europa e Stati Uniti, mentre la spagnola Iberia (per la cui acquisizione gli inglesi stanno incontrando alcuni problemi) detiene la palma per i voli diretti verso il sud e centro America. L'area del Mediterraneo è però poco presidiata, e maggiori spazi di crescita per Cai potrebbero nascere anche sui voli verso l'oriente. La strada inglese potrebbe quindi essere più profittevole per Colaninno e soci, ma anche più rischiosa. Il tavolo tecnico, nel suo documento sulla visione condivisa, non esclude lo scenario di una possibile fusione da compiere dopo il periodo di lock up – che vincola i soci Cai a non vendere le proprie azioni prima di un quinquennio.

Un tempo che oltretutto farebbe comodo a Walsh per testare sul campo il valore che si creerebbe dall'apertura di un fronte italiano. Nel passato gli inglesi qualche tentativo di entrare in maniera più incisiva sul mercato nazionale l'avevano esperito. Nel '95 avevano avviato fitti colloqui con il presidente Alitalia, Renato Rivero, che coinvolgevano anche American Airlines. Un dossier che seguì personalmente l'allora capo delle strategie, Daniele De Giovanni, divenuto poi stretto collaboratore di Romano Prodi durante la passata legislatura. Nel 2000 la compagnia inglese provò una strada più ambiziosa, dando vita alla controllata italiana National Jet, alla cui presidenza insediò l'ex presidente di Confcommercio, Sergio Billè. L'avventura non ebbe successo e la società chiuse i battenti.

Ma un eventuale accordo Cai-Ba cosa potrebbe comportare? Lufthansa e Air France certamente non resterebbero ad aspettare il logoramento delle loro quote di mercato. La compagnia tedesca, come anticipato dal Foglio il 19 ottobre, ha creato una scatola societaria nuova, Lufthansa Italia spa, per poter sfruttare gli accordi open skies e lanciare nuovi collegamenti diretti senza passare per gli scali tedeschi. Jean-Cyril Spinetta potrebbe, al contrario, riallacciare i rapporti con il principe ismaelita Karim Aga Khan, per studiare una collaborazione con la sua Meridiana. **Il Foglio.it 02.11.08**

5) Alitalia, piloti al bivio: monta la protesta Cai: esuberanti e assunzioni, i criteri saranno pubblici

Domenica di attesa preoccupata all'aeroporto di Fiumicino, sia tra i rappresentanti sindacali sia tra il personale navigante e di terra di Alitalia.

Lunedì il commissario straordinario Fantozzi comincerà [l'esame dell'offerta Cai](#) sottoscritta dai sindacati confederali e da Ugl e, sempre lunedì, alle 15, Anpac, Up, Avia, Anpav e Sdl, che non hanno firmato l'accordo, daranno vita all'assemblea nei locali della mensa centrale Alitalia. Un'assemblea, questa del ricostituito "Fronte del No", che si preannuncia molto accesa. «Prevediamo una larga partecipazione del personale di volo e di terra - dice Cesare Albanese, della Sdl - Lunedì sarà una

giornata di confronto con i lavoratori sulle questioni più scottanti del "Piano Fenice": dal numero enorme di esuberanti, che penalizzerà i lavoratori ben oltre quanto era stato concordato a settembre a Palazzo Chigi, alla condizione dei precari e alle incertezze per il futuro di migliaia di lavoratori che, dopo l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, si troveranno senza un lavoro e senza la pensione».

Cai: criteri trasparenti per esuberanti e selezione del personale. Nel frattempo, Cai ha diffuso una nota in cui assicurare che i livelli occupazionali e i criteri di selezione del personale della Nuova Alitalia «sono esattamente quelli fissati negli accordi di Palazzo Chigi del 14 settembre e sottoscritti da tutte le sigle sindacali». Cai sottolinea di aver deciso di rendere pubblici i criteri di selezione del personale in relazione alle «interpretazioni distorte e infondate» circolate nelle ultime ore.

«Gli accordi sono esattamente quelli di Palazzo Chigi». «I livelli occupazionali previsti - precisa nella nota la Compagnia aerea italiana - sono esattamente quelli fissati negli accordi di Palazzo Chigi del 14 settembre e sottoscritti da tutte le sigle sindacali. Pertanto il livello di esuberanti risultante non ha subito alcuna variazione. L'unico criterio di esclusione riguarderà il personale che nel periodo di fruizione degli ammortizzatori sociali maturi il diritto a un trattamento previdenziale sulla base della legislazione vigente. L'adozione di tale criterio sociale è pienamente fedele agli accordi di Palazzo Chigi di settembre e non è, quindi, compatibile con richieste di ulteriori concessioni previdenziali indirizzate, peraltro impropriamente, all'azienda. Tutti gli altri criteri sono mirati a soddisfare, da una parte, i requisiti del piano industriale (ruoli organizzativi, profili professionali, località, ecc.) e, dall'altra, i requisiti soggettivi del personale (certificazioni, abilitazioni professionali, residenza-domicilio, anzianità aziendale)».

«Maternità, handicap in famiglia e altri disagi saranno elementi preferenziali». «Le esigenze di carattere sociale - dice la nota - non rappresentano motivo di esclusione, ma, anzi, verranno considerate - insieme ai suddetti criteri - elementi preferenziali di scelta. A titolo di esempio, si darà la precedenza a candidati con nuclei familiari: con presenza di minori con handicap; con presenza di minori, ivi comprese situazioni di affidamento o adozioni; monoreddito; solo come criterio residuale - cioè ultimo nell'applicazione degli stessi - verranno considerate oggettive limitazioni di impiego che, tuttavia, non riguarderanno né le lavoratrici madri, né i lavoratori con inidoneità temporanea accertata inferiore ad un anno. A tale riguardo, peraltro, l'azienda si atterrà, come è ovvio, alle leggi vigenti in materia di collocamento obbligatorio. Sulla base di queste considerazioni e della pubblicazione integrale dei criteri di selezione che ciascuno potrà visionare e valutare, appare del tutto evidente la assoluta trasparenza di comportamento e di atteggiamento che Cai sta adottando e manterrà nel processo di selezione del personale per conseguire i propri obiettivi aziendali nel rispetto dei fondamentali valori di equità ed imparzialità».

Notaro (Up): spero che i miei colleghi non lavorino per Cai. «Spero che i miei colleghi non vadano a lavorare per la Cai, mi auguro che i piloti scelgano di restare magari senza impiego per qualche mese e poi di andare a lavorare per qualcuno che sappia rispettare i patti e soprattutto la parola data»: così il presidente dell'Unione piloti, Massimo Notaro, commenta le dichiarazioni riportate da alcuni giornali, del management di Cai sulla scelta di procedere a chiamata diretta per le assunzioni di piloti e assistenti di volo, dopo la presentazione dell'offerta di Cai per Alitalia e la scelta di cinque sindacati autonomi (tra cui Up) di non firmare gli accordi con la Compagnia aerea italiana. «Personalmente - dice Notaro - non andrò a lavorare con Cai. Nel merito, sottolineo che non hanno rispettato i patti e hanno deciso di farlo sotto i riflettori di palazzo Chigi. E in queste ore gli appelli alla responsabilità sono tutti rivolti a noi e non a loro. Chiameranno i piloti uno per uno, e se non li trovano che fanno: li cercano all'estero?».

Più pacate Sdl e Avia: «Non inviteremo certo i lavoratori a non accettare il lavoro, non se lo possono permettere» dicono, ma i lavoratori assicurano «Siamo compatti». Il fronte del "no" respinge inoltre al mittente anche la definizione di Colaninno che, a proposito dei sindacati di piloti e hostess, ha parlato un'intervista di «casta che pone veti» e di «corporazione che non risponde a nessuno».

Sdl: allo studio azioni legali contro accordi Cai. «Valuteremo azioni legali sugli accordi Cai» annuncia il sindacato Sdl, riferendosi all'accordo su contratti e selezione del personale per la nascita della Nuova Alitalia. «Valuteremo azioni legali - dice Fabrizio Tomaselli, coordinatore nazionale Sdl - Se due parti sottoscrivono un accordo a settembre, con la garanzia del governo e poi il contratto che presenta una

delle due parti non è conforme a quanto pattuito, dovrà essere il Tribunale del lavoro a stabilire la validità o meno di quel contratto». L'assemblea di domani sarà preceduta da un'intersindacale tra i sindacati del "no". Tomaselli non esclude che possano uscire «indicazioni di azioni di sciopero: la gente è molto arrabbiata - dice - quando si vede calpestare i diritti più elementari è difficile non reagire».

Avia: troppa discrezionalità nelle riassunzioni, allarme per madri e portatori di handicap. In giornata non aveva lesinato critiche il comandante Antonio Divietri, presidente di Avia, il più rappresentativo sindacato degli assistenti di volo. «In queste ore stiamo lavorando soprattutto per mantenere calmi i lavoratori - dice - per non far partire azioni avventuristiche che in questo momento non gioverebbero a nessuno: gli aerei devono continuare a volare e ad essere puntuali. Quanto all'assemblea di lunedì credo che il personale sia già informato e consapevole della situazione, ma faremo comunque luce in particolare su alcuni punti del Piano forse ancora poco chiari. Per fare solo un esempio, i criteri di riassunzione: ci sono norme grazie alle quali la Cai, forte di un'eccessiva discrezionalità, non riassumerebbe coloro che sono gravati da condizioni sociali particolari, come una donna separata con i figli a carico, oppure una persona con in casa un familiare portatore di handicap. Ci sono, poi, altri aspetti a dir poco incomprensibili. Uno tra i tanti: il piano Cai non prevede riassunzioni di personale part-time, condizione che, invece, permetterebbe di evitare tanti esuberi. Dietro tutto questo sembra esserci un'ideologia mirata a creare disagio: noi lavoriamo per includere, la Cai per escludere».

Cub: il piano privilegia Malpensa e smantella Fiumicino. Parole pesanti anche dalla Cub Trasporti. «Lo diciamo da sempre, noi siamo per la nazionalizzazione della compagnia, il Piano Fenice è inaccettabile - sostiene Fabio Frati, rappresentante nazionale del sindacato autonomo - Il governo continua a imporre una soluzione che non sta in piedi, i criteri di selezione del personale sono contro ogni logica. Senza contare che il piano, dietro la forzatura della Lega, privilegierebbe Milano Malpensa e, di fatto, smantellerebbe Fiumicino, con inevitabili ricadute occupazionali pesanti: circa 20mila esuberi tra personale Alitalia e indotto. Quello che auspichiamo, a questo punto, è anche un intervento da parte della Comunità europea».

Sabelli: via il primo dicembre con piloti e partner estero. La nuova Alitalia potrebbe partire il primo dicembre con a bordo i piloti e il partner estero. Ne è convinto l'amministratore delegato di Cai, Rocco Sabelli, che si dichiara tranquillo sul prezzo offerto dalla cordata e anche sul fronte della Ue e dell'Antitrust. «Ritengo la fase sindacale chiusa - aggiunge - perché, grazie alla ragionevolezza dei confederali e dell'Ugl, abbiamo i criteri di selezione, i contratti ed il lodo Letta, del quale tra l'altro spero non avremo bisogno, e andremo da tutti i lavoratori, indipendentemente da chi sono rappresentati». C'è poi il nodo legato alle cifre: gli advisor del governo avrebbero valutato la compagnia un miliardo, mentre Cai offrirebbe 400 milioni. «Di perizie, per quanto ne so, non ce ne sono ancora - dice Sabelli - La valutazione che si fa della nostra offerta considera solo la parte in contanti e non il debito che ci accogliamo. Sono convinto che la cifra che metteremo sul piatto sarà più che congrua». Infine, sulla scelta dell'alleato, Sabelli sottolinea: «Non esiste un'associazione tra l'alleato e l'hub prescelto: Air France non significa Fiumicino e Lufthansa non vuol dire Milano».

Bindi: il governo intervenga, non vengano cancellati i diritti delle madri. «Alitalia deve ripartire, ce lo auguriamo tutti - dice la deputata del Pd e vicepresidente della Camera Rosy Bindi - Ma se è vero quello che racconta oggi una hostess, parte davvero male. Sarebbe gravissimo avviare la nuova compagnia con criteri di discriminazione che penalizzano in primo luogo chi ha figli. Mi auguro che dopo tanta retorica sulla difesa della famiglia e il sostegno alla maternità, il governo non resti neutrale di fronte a questo rischio e pretenda quanto prima una formale smentita dai vertici della Cai. E il sindacato non permetta di cancellare i diritti delle madri: sarebbe un passo indietro inaccettabile».

Casini: i piloti siano ragionevoli e firmino. «Speriamo che la vicenda si concluda, almeno in questa fase, con un'accettazione dei piloti e degli assistenti di volo - dice il leader dell'Udc Pierferdinando Casini - Mi auguro che prevalga in loro la ragionevolezza, ma temo che la soluzione Cai sia destinata a creare un problema al giorno perché è una non soluzione».

Lupi: spero nel senso di responsabilità dei piloti. «Mi auguro che domani i piloti e gli assistenti di volo facciano prevalere il senso di responsabilità rispetto a posizioni ideologiche sulle quali fino ad oggi si sono attestati - dice Maurizio Lupi, esponente del Pdl e vice presidente della Camera dei deputati - Non

si tratta di una battaglia politica visto che in gioco c'è anche il futuro di migliaia di dipendenti che non possono assolutamente perdere il proprio lavoro. Se l'obiettivo è quello di rilanciare la compagnia di bandiera facendola tornare ad essere una realtà produttiva importante per il Paese, non possono fare altro che siglare l'accordo». **Il Messaggero.it (2 novembre) 08**

6) Ryanair: utile a -31% nel secondo trimestre

Ryanair chiude il secondo trimestre con un utile in flessione del 31% a causa dell'aumento dei costi per il carburante e del calo delle tariffe. L'utile netto del vettore è così sceso a 185,8 milioni di euro, contro i 268,9 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. Il risultato è in linea con le stime degli analisti. Le vendite sono invece aumentate del 20% a 1,03 miliardi. **Guidaviaggi.it 03.11.08**

News Slai Cobas

1) Il volantinaggio davanti ai cancelli della D.H.L. di Corteolona è stato revocato.

Il previsto volantinaggio davanti ai cancelli della D.H.L. di Corteolona è stato revocato. I compagni della Team Logistica Resources, ci segnalano che a partire da oggi tutti i lavoratori (un centinaio) passeranno alla Cooperativa SMART sempre all'interno del magazzino di Corteolona tranne per 14 lavoratori che passeranno all'altra cooperativa la Meneghina. Ci confermano che il passaggio avverrà con le stesse condizioni contrattuali precedenti e senza il periodo di prova. Per quanto utile verrà dato un resoconto più dettagliato della manovra messa in atto dalla CISL - Consorzio GAM e DHL, in quanto hanno a questo punto cercato di mettere un freno al tambureggiare di guerra. Le condizioni di sfruttamento comunque permangono invariate. **I Lavoratori SLAI Cobas delle Cooperative in D.H.L. Corteolona**

Per contatti: Roberto Magri cell. 3358333386 fax. 0299982727

Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale
Viale Liguria, 49 - 20143 Milano -
Tel/Fax: 02-8392117-0299982727

email: slaicobasaeroportuali@email.it
www.slaicobasmilano.org – www.slaicobas.it

la tv dello slaicobas:

www.mogulus.com/slaicobastv
www.youtube.com/slaicobas

News trasporto Aereo nr. 112

Milano, 03.11.08